

Castello, due preziosi regali per il reparto di Rianimazione

Un broncoscopio dai familiari di Giovanni Lovisolo e un letto antidecubito da Angela Comaschi

CASTELSANGIOVANNI

● Il reparto di Rianimazione dell'ospedale unico della Valtidone e della Valluretta si è arricchito di un prezioso strumento e di un presidio utili sia a medici e infermieri che anche ai pazienti ricoverati. Si tratta di un broncoscopio portatile e di un letto antidecubito, entrambi di ultima generazione ed entrambi frutto della generosità di persone i cui familiari in passato hanno dovuto ricorrere alle cure dell'équipe guidata dal primario Angelo Benedetti.

Il broncoscopio è stato donato al reparto di Rianimazione dai familiari di Giovanni Lovisolo, milanese trasferitosi a vivere in Valtidone dove ha trascorso l'ul-



Il primario Angelo Benedetti mostra il broncoscopio donato al reparto

timo periodo della sua vita. Come segno di ringraziamento per le cure ricevute, i familiari di Lovisolo hanno deciso di donare questo costoso e utilissimo apparecchio.

«Rispetto ai modelli precedenti - spiega Benedetti - quello che ci è stato regalato ha un vantaggio per noi fondamentale e cioè quello di essere molto più leggero. Può essere cioè trasportato agevolmente dal personale vicino al letto del paziente. Inoltre si tratta di uno strumento più flessibile, maneggevole e meno invasivo rispetto ai modelli precedenti, motivo per cui procura anche meno disagi al paziente».

L'altro dono è un letto antidecubito, anch'esso di ultima generazione, donato al reparto di Rianimazione da una benefattrice, Angela Comaschi, che in passato aveva già donato altri presidi utili ai pazienti, tanto che le è stata dedicata anche una targa appesa nei locali del reparto.

L'équipe guidata da Benedetti si compone di dieci medici, diciotto infermieri, una coordinatrice infermieristica e tre operatori socio sanitari.

«Quest'anno - dice il primario Benedetti - abbiamo rinnovato anche la convenzione, e quindi la collaborazione, con l'Università di Pavia»._MM



Prosegue intanto la collaborazione con l'Università di Pavia» (Angelo Benedetti)